



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**

PC.DEC/883  
12 febbraio 2009

ITALIANO  
Originale: INGLESE

---

**750<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.750, punto 1 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N. 883**  
**PROROGA DELLA DECISIONE**  
**DEL CONSIGLIO PERMANENTE N. 861 DEL 19 AGOSTO 2008**

Il Consiglio permanente,

decide di prorogare fino al 30 giugno 2009 la propria Decisione N.861 del 19 agosto 2008, senza pregiudizio per qualsiasi successiva decisione del Consiglio permanente in merito alla futura presenza dell'OSCE.

PC.DEC/883  
12 febbraio 2009  
Allegato 1

ITALIANO  
Originale: INGLESE

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA AI SENSI DEL  
PARAGRAFO IV.1 (A)6 DELLE NORME PROCEDURALI  
DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA  
E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Repubblica Ceca, a nome dell'Unione europea:

“L'Unione europea desidera reiterare la sua posizione, espressa il 19 agosto 2008, con cui ha manifestato l'auspicio che gli osservatori abbiano la possibilità di esercitare le loro attività anche nell'Ossezia meridionale/Georgia.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata al giornale odierno.”

Si allineano alla presente dichiarazione i Paesi candidati Turchia, Croazia e l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia\*, i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina e Montenegro, i Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo Islanda e Norvegia, nonché l'Ucraina e la Repubblica di Moldova.

---

\* La Croazia e l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.

PC.DEC/883  
12 febbraio 2009  
Allegato 2

ITALIANO  
Originale: TEDESCO

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA AI SENSI DEL  
PARAGRAFO IV.1 (A)6 DELLE NORME PROCEDURALI  
DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA  
E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Svizzera:

“Una missione OSCE su vasta scala sarebbe lo strumento adatto a garantire la necessaria stabilità nella zona di conflitto georgiana: da un lato in virtù del concetto di sicurezza multidimensionale dell'OSCE, che consente contestualmente sia la prevenzione dei conflitti sia la ricostruzione, e dall'altro, in virtù delle esperienze già acquisite sinora dalla nostra Organizzazione in questo ambito.

Una proroga tecnica dell'attuale presenza di osservatori militari, come previsto dalla decisione appena adottata, non riflette le nostre aspettative. Gli osservatori militari svolgono, in effetti, un ruolo estremamente importante. Tuttavia il loro campo di azione dovrebbe estendersi a tutta la zona di conflitto georgiana, al di là della frontiera amministrativa. Il numero di osservatori dovrebbe essere incrementato e, inoltre, il monitoraggio militare dovrebbe essere integrato con attività relative alla seconda e alla terza dimensione, per rispondere realmente alle esigenze della regione.

La Svizzera ha espresso il suo appoggio a questa decisione, poiché non intendeva ostacolare un consenso su una proroga tecnica. Essa esprime tuttavia il suo rammarico per il fatto che non si sia potuta sinora elaborare una soluzione realmente soddisfacente.

Lanciamo un appello alla Presidenza greca affinché non desista nei suoi sforzi volti a trovare una reale soluzione che tenga conto di tutti gli aspetti.

La Svizzera chiede alla Presidenza di fare allegare la presente dichiarazione alla Decisione e al giornale odierno.”

PC.DEC/883  
12 febbraio 2009  
Allegato 3

ITALIANO  
Originale: INGLESE

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA AI SENSI DEL  
PARAGRAFO IV.1 (A)6 DELLE NORME PROCEDURALI  
DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA  
E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d'America:

“Grazie, Signora Presidente.

Gli Stati Uniti appoggiano questa decisione come misura temporanea, destinata a garantire un intervallo di tempo maggiore per negoziare il futuro di una presenza OSCE in Georgia, ivi incluse le regioni dell'Ossezia meridionale e l'Abkhazia. Riteniamo che alla presenza OSCE si debba attribuire una funzione di monitoraggio.

Non rileviamo inoltre nulla nella decisione che possa impedire agli osservatori militari (MMO) di assolvere all'intera gamma delle loro responsabilità, tra cui figura il monitoraggio dell'osservanza dell'accordo di cessate il fuoco Saakashvili-Medvedev del 12 agosto e dell'accordo di attuazione dell'8 settembre, per comprendere la prestazione di assistenza umanitaria.

Continuiamo a ritenere che i nostri osservatori militari debbano avere pieno accesso all'intera Georgia, con particolare riguardo alle zone del conflitto, compresa la regione georgiana dell'Ossezia meridionale. Ciò è conforme all'accordo di attuazione dell'8 settembre in cui si stipula che gli osservatori dell'OSCE debbano continuare ad assolvere alle loro responsabilità conformemente alle linee generali in materia di personale e di dislocamento in vigore il 7 agosto, e ci rammarichiamo che la Federazione Russa persista in questo foro nella sua isolata opposizione a decisioni che autorizzerebbero il loro ritorno.

Ci aspettiamo che i funzionari della Federazione Russa e le milizie locali garantiscano la protezione degli MMO e adottino misure per prevenire che gli osservatori siano fatti oggetto di vessazioni e attacchi, come quelli di cui abbiamo avuto recentemente notizia.

Non rileviamo inoltre nulla in questo accordo che possa esimere le parti del conflitto dalle loro responsabilità di tener fede al loro impegno di ritirarsi sulle posizioni precedenti il 7 agosto, vale a dire le posizioni di stazionamento prima dell'inizio delle ostilità, nonché di tener fede a tutti gli altri impegni assunti con l'accordo di cessate il fuoco Saakashvili-Medvedev del 12 agosto e con l'accordo di attuazione dell'8 settembre. In particolare, la Federazione Russa continua a mantenere forze nelle vicinanze della città di Perevi, nella regione di Akhlagori, nonché nell'alta valle di Kodori, zone che non sono mai state sotto il controllo della Russia o dei separatisti prima della guerra di agosto.

Ci aspettiamo inoltre che la Federazione Russa tenga fede al suo impegno di fornire pieno accesso alle operazioni di assistenza umanitaria in tutta la Georgia. Il ritiro delle forze russe sulle posizioni precedenti il 7 agosto consentirà un più rapido ripristino di un normale controllo dell'ordine pubblico.

Gli Stati Uniti ribadiscono che la Federazione Russa è responsabile del rispetto dei diritti umani e dello stato di diritto nelle regioni in cui continuano a stazionare le sue truppe, e deve assumere la responsabilità delle azioni intraprese dalla milizia attiva nella regione dell'Ossezia meridionale.

Gli Stati Uniti sono inoltre dell'avviso che la decisione del Consiglio permanente N. 861 del 19 agosto 2008 abbia istituito un mandato indipendente per i venti MMO e che nulla in questa decisione modifica tale fatto.

Signora Presidente, chiediamo che la presente dichiarazione interpretativa sia debitamente messa agli atti e acclusa a questa decisione, nonché al giornale odierno.

Grazie, Signora Presidente.”

PC.DEC/883  
12 febbraio 2009  
Allegato 4

ITALIANO  
Originale: INGLESE

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA AI SENSI DEL  
PARAGRAFO IV.1 (A)6 DELLE NORME PROCEDURALI  
DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA  
E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Georgia:

La Georgia ha aderito al consenso sulla Decisione N.883 nella ferma intesa che il periodo di proroga della validità della Decisione N.861 del 19 agosto 2008 sia utilizzato in modo intensivo per adottare una nuova decisione del Consiglio permanente sulle modalità di mobilitazione degli 80 MMO rimanenti, come stabilito nel secondo e quarto paragrafo della Decisione N.861.

La Georgia continua a intendere la Decisione N.861 del 19 agosto 2008 come un quadro atto a consentire a tutti gli MMO di svolgere le loro attività in tutto il territorio della Georgia, compresa la regione di Tskhinvali.”

PC.DEC/883  
12 febbraio 2009  
Allegato 5

ITALIANO  
Originale: INGLESE

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA AI SENSI DEL  
PARAGRAFO IV.1 (A)6 DELLE NORME PROCEDURALI  
DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA  
E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Grecia:

“La presente Decisione è stata adottata tenendo conto della scadenza del mandato della Missione OSCE in Georgia al 31 dicembre 2008 e della necessità di finalizzare una corrispondente proposta di bilancio per la chiusura amministrativa della Missione.

La Presidenza assegna al Segretario generale il compito di presentare una proposta di bilancio per il funzionamento di tale operazione quale voce separata del Bilancio unificato 2009.

La presente dichiarazione interpretativa sarà allegata al giornale odierno.”

PC.DEC/883  
12 febbraio 2009  
Allegato 6

ITALIANO  
Originale: RUSSO

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA AI SENSI DEL  
PARAGRAFO IV.1 (A)6 DELLE NORME PROCEDURALI  
DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA  
E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

A nome della Federazione Russa:

“Nel convenire con la decisione odierna del Consiglio permanente, la Federazione Russa ritiene che essa non influisca su altre decisioni (o sulla loro assenza) in merito alle presenze OSCE sul terreno nella regione.

Alla luce delle nuove realtà politico-giuridiche nella regione, la Federazione Russa è guidata dall'intesa che la presente decisione del Consiglio permanente fa riferimento unicamente alle attività dei venti (20) osservatori militari dell'OSCE che operano nelle zone adiacenti all'Ossezia meridionale. Uno dei compiti principali degli osservatori dovrebbe essere quello di seguire la situazione relativa alla sicurezza nei distretti della Georgia che confinano con l'Ossezia meridionale, e informare gli Stati partecipanti in merito, ivi incluso il monitoraggio dell'osservanza da parte della Georgia dell'obbligo di far ritornare le sue truppe e i suoi equipaggiamenti militari alle loro posizioni di stazionamento permanente. Tale funzione è pienamente in linea con gli accordi raggiunti il 12 agosto e l'8 settembre 2008 dalla Russia e dalla Francia, che deteneva all'epoca la Presidenza dell'Unione europea.

Chiediamo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla decisione adottata e sia acclusa al giornale della seduta odierna.”



PC.DEC/883  
12 febbraio 2009  
Allegato 7

ITALIANO  
Originale: INGLESE

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA AI SENSI DEL  
PARAGRAFO IV.1 (A)6 DELLE NORME PROCEDURALI  
DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA  
E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione del Canada:

“Signora Presidente,

in conformità alle Norme procedurali dell'OSCE, paragrafo IV.1 (A)6, la mia delegazione desidera rendere una dichiarazione interpretativa in merito alla decisione appena adottata dal Consiglio permanente (Decisione N.883 del Consiglio permanente del 12 febbraio 2009) sulla proroga del mandato dei nostri osservatori militari OSCE in Georgia e chiedere che la presente dichiarazione sia allegata al giornale odierno, nonché alla citata decisione.

Il Canada desidera congratularsi con la Presidenza greca dell'OSCE per aver negoziato con successo questo delicato compromesso.

Riteniamo che il compromesso raggiunto ci consentirà di guadagnare tempo per giungere a una migliore comprensione e a un consenso riguardo al mandato che conferirebbe all'OSCE una presenza più significativa e globale sul terreno in Georgia. Tale mandato dovrebbe includere l'accesso senza impedimenti a tutte le regioni georgiane colpite dalla guerra, in modo da permettere all'OSCE di svolgere il suo lavoro e continuare a contribuire al Processo di Ginevra.

La ringrazio.”